

Veglie per il reparto

"Lo Scaut tiene fede ai propri ideali"

L'adulazione



Il potentissimo imperatore Federico II di Svevia, sovrano di tutto il mondo cristiano e grande cultore delle arti e del diritto, aveva due consiglieri famosi per la loro proverbiale saggezza: il primo si chiamava messer Bolghero, mentre l'altro aveva per nome messer Martino.

Un giorno Federico stava passeggiando tra i portici del suo castello in compagnia di questi due saggi; poiché l'imperatore aveva sentito il desiderio di disquisire di diritto proprio in quel momento, pose ai propri fidati consiglieri il seguente quesito: "Signori, secondo la legge potrei io togliere ai miei sudditi ciò che voglio senza spiegarne il motivo se non che io sono il loro signore? In fondo, non si insegna che ciò che piace al sovrano debba essere legge per i propri sudditi? Fatemi sapere ciò che ne pensate, perché la questione mi interessa moltissimo".



Federico II di Svevia

Il primo dei due giuristi così rispose: "Maestà, l'imperatore può fare dei beni dei propri sudditi ciò che più gli aggrada, senza che gli si possa muovere alcun rimprovero".

L'altro, invece, argomentò: "A me non sembra che le cose stiano così, perché la legge si basa sulla giustizia e ai suoi principi occorre conformarsi. Se fosse vostra intenzione togliere qualcosa ai vostri sudditi, essi vorranno sapere il perché".

L'imperatore Federico sembrò apprezzare entrambi i pareri e perciò fece un dono ad ambedue i consiglieri: al primo donò un cappello scarlatto ed un palafreno bianco, all'altro invece venne richiesto di redigere una legge secondo la propria coscienza.

Tra i nobili facenti parte del seguito dell'imperatore si discuteva in maniera appassionata per stabilire a chi fosse stato fatto il dono più prezioso, ma nessuno sembrava trovare l'argomento decisivo.

Alla fine, fu lo stesso Federico a spiegare il suo comportamento: semplicemente, a colui che lo aveva adulato egli aveva fatto dono di un cappello e di un cavallo, come si è soliti fare con i giullari; a colui il quale aveva dimostrato di perseguire l'ideale della giustizia, il sovrano aveva invece chiesto di scrivere una legge.

Tizzoni di discussione veglia:

Giustizia: cerca sempre la via di ciò che è giusto, senza farti abbagliare dal pensiero della gloria o degli interessi personali. La Spada delle Giustizia è affilata e mortale, per questo dev'essere temprata con l'umanità e la pietà. Quando ti accorgerai che il tuo senso del giusto concorda con quello degli altri, quando ti accorgerai di riconoscerlo senza dover ricorrere alla tentazione per convenienza, allora avrai imparato a farlo tuo.

L'adulazione: ricordati che l'adulazione è una forma sottile d'inganno volta a compiacere qualcuno al fine di ottenere un vantaggio personale. Ciò non è assolutamente un comportamento degno di un vero cavaliere. L'adulazione è una forma d'inganno e questo è il più grande gesto di slealtà verso una persona. Oltre a non ricorrere all'adulazione, tieniti sempre in guardia da chi usa questo espediente nei tuoi confronti per trarne dei favori. La vera amicizia è quella si esprime in maniera franca e sincera soprattutto quando ti fanno notare che stai commettendo un errore.

Sincerità: sincerità e onore sono concetti legati insieme da catene che non possono essere spezzate. Un uomo che ha Onore deve avere sincerità. La parola di un cavaliere sostiene il suo stesso onore, dev'essere affidabile e sicura al di là di dubbi e incertezze. La sincerità deve essere nelle parole e negli atti, evitando la menzogna anche a costo di sacrifici personali. E sii sempre onesto con te stesso, non cercare scuse per giustificarti quando non ne hai ragione. Assumiti le tue colpe.